



APUANE ANCORA A RISCHIO CON IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO DELLA TOSCANA

Mai rispettate ad oggi le leggi di salvaguardia e la riapertura delle cave distruggerà le aree protette

Italia Nostra si compiace dell'approvazione del Piano Paesaggistico della Toscana, ma attende di leggere la versione integrale per esprimere le sue osservazioni. Fin da ora però manifesta preoccupazione e gravi riserve sulla questione Apuane.

In particolare, riguardo alle dichiarazioni del Presidente **Rossi sulla salvaguardia delle vette e delle creste delle Apuane oltre i 1200 metri**, Italia Nostra fa notare che un ordine del giorno del Consiglio del 24 luglio 1997, elaborato a latere della legge istitutiva del parco delle Alpi Apuane (L.R. 65/97) aveva introdotto un decalogo di prescrizioni in 6 punti (mai rispettate), che si proponevano di tutelare le montagne, l'habitat, l'acqua, le cavità carsiche ecc. Ebbene, al primo punto troviamo scritto: *“Le modifiche morfologiche introdotte dalla coltivazione non devono alterare le linee di crinale e di vetta”*. Tale prescrizione, non solo non è stata mai osservata, come è evidente agli occhi di tutti, ma il Direttore del Parco delle Alpi Apuane, Antonio Bartelletti, ha scritto nel 2010 che i contenuti dell'Ordine del giorno sono stati considerati *“in termini soltanto orientativi”*.

Ricordiamo che l'88% della superficie del Parco è occupata da zone di protezione speciale (ZPS) e sito di interesse comunitario (SIC). La decisione di riaprire le cave chiuse da 20 anni si configura come *“distruzione di habitat e deterioramento in sito naturale protetto”* (art.733 del Codice penale). E qui non si tratta di semplice deterioramento, ma di asportazione delle montagne e del loro habitat. Questa norma appare un grave passo indietro rispetto al piano estrattivo del Parco del 2002 (non a caso, mai approvato!) che stabiliva la chiusura di diverse cave e un forte contingentamento della produzione delle altre.

Infine, le norme approvate oggi dal Consiglio Regionale violano anche gli art.9 della Costituzione (il paesaggio è un bene primario), l'art.117 comma 2 lettera s, dove si esprime l'esigenza unitaria della tutela ambientale ed anche la normativa italiana ed europea sulla salvaguardia delle acque superficiali e carsiche, dei siti Rete Natura 2000 e l'art. 142 del Codice dei Beni Culturali.

La battaglia per la salvaguardia delle Alpi Apuane continua, forte anche delle 100mila firme raccolte ad oggi attraverso l'appello lanciato su Avaaz e che manifesta la volontà popolare di tutelare una meraviglia della natura irripetibile.

Italia Nostra, ufficio stampa | cell. 335.1282864 | email: mariagrazia.vernuccio@gmail.com